Prefazione a “Engels organizzatore e propagandista”

Presentiamo ai lettori, in una nostra traduzione, un articolo dei compagni del Partito del Lavoro (EMEP) della Turchia, apparso sul numero 41 della rivista internazionale *Unità e Lotta,* organo della Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti.

Per due motivi l’articolo è utile ai rivoluzionari proletari del nostri paese: da un lato, è un piccolo compendio per accostare gli operai ridestati alla coscienza di classe alle opere di Engels; dall’altro, tratta temi di estrema attualità politica e proficui nel dibattito in corso sulla ricostituzione del partito della classe operaia, indipendente e in contrasto con tutti i partiti borghesi e con quelli attraverso i quali la borghesia agisce mascherata da marxista.

Il bicentenario della nascita di Engels, da poco trascorso, non è solo la data commemorativa di un grande rivoluzionario e pensatore proletario, ma anche una data che invita tutti i rivoluzionari a mantenersi fedeli fino in fondo al marxismo-leninismo, alla causa della rivoluzione e del comunismo.

Engels fu il primo ad affermare che il proletariato non è soltanto una classe che soffre, sostenendo che proprio la condizione nella quale esso si trova lo spinge irresistibilmente in avanti e lo incita a lottare per la sua emancipazione definitiva.

In tutte le loro commemorazioni, gli intellettuali *pseudomarxisti* vorrebbero scindere arbitrariamente e subdolamente gli interessi scientifici di Engels dalla sua partecipazione attiva alle grandi battaglie della lotta di classe, attestandosi sulle posizioni del proletariato. Engels era un profondo conoscitore della storia umana, delle scienze naturali, della filosofia, della letteratura, delle questioni militari e padroneggiava circa venti lingue straniere. Egli si occupava di scienza, non semplicemente come uno studioso distaccato e neutrale, ma come uno studioso rivoluzionario del proletariato, insegnando alla classe operaia ad attenersi al principio materialistico dialettico del collegamento della teoria con la pratica, dei principali compiti tattici con la concezione materialistica dialettica e storica.

La determinazione a non procedere insieme con coloro che abbandonavano la lotta per la liberazione della classe operaia, nonché il combattivo appello a non far mercimonio dei principi, spiccarono con forza ancor maggiore nell’attività rivoluzionaria di Engels dopo la morte di Marx.

Il nome di Engels, la sua stessa figura di “militante austero, rigoroso pensatore“ secondo la definizione di Lenin, rimarrà per sempre nella storia accanto a quello del colosso Marx, come simbolo del combattente per gli interessi e gli ideali del proletariato internazionale.

Fu quello il periodo in cui fiorivano ogni sorta di correnti piccolo borghesi, anarchiche, opportunistiche, in cui nascevano e si diffondevano, come Engels li definiva ironicamente, i socialismi “all’acqua di rose”, i socialismi “in prosa e in versi”, in cui prendeva forma e si manifestava apertamente il revisionismo di Bernstein, di Kautsky e dei loro sodali, i quali sferrarono un attacco frontale contro le basi del marxismo in nome della creazione del “neomarxismo” e della scoperta di “vie nuove” per passare al socialismo senza lotta di classe, senza rivoluzione né dittatura del proletariato.

Chi è contro l’organizzazione del proletariato in partiti politici indipendenti e contro la dittatura del proletariato, dichiarava Engels, costui si pone fuori del movimento proletario. Se si lascia campo libero alle predicazioni riformiste, revisioniste e anarchiche, ad essere ingannati saranno proprio i proletari, sottolineava Engels, battendosi, contro coloro che chiamò “socialisti borghesi”, con slancio e passione rivoluzionaria sino al termine della sua vita.

Ma con mezzi grossolani i nemici del marxismo hanno da sempre tentato di separare e contrapporre Marx ad Engels.

Prendendo a loro dire le difese di Marx, essi cercano di presentare Engels ora come semplice pubblicista o divulgatore delle idee di Marx e ora come volgarizzatore della teoria economica di Marx che i proletari non sarebbero stati in grado di comprendere, e infine persino come un “revisionista” delle idee di Marx. Si tratta di quel modo, né nuovo né originale, di colpire l’unità interna della teoria marxista, creando la falsa impressione che i critici si oppongano solo ad Engels, mentre in sostanza attaccano e combattono lo stesso Marx ed il marxismo, così come si tende allo stesso obiettivo contrapponendo Lenin a Marx, Stalin a Lenin e via di seguito.
Quegli intellettuali che oggi s’incaricano di esaminare talune questioni della filosofia marxista con lo scopo di colpire l‘unità interna della teoria marxista, faranno sempre fiasco di fronte alla coerenza e all’identità di idee che permea le opere dei nostri grandi classici, idee le quali hanno resistito alle più terribili prove.
La completa identità di idee era alla base dell’illimitata e combattiva amicizia che legava Marx ad Engels. In tutte le sue opere, Engels non espose mai nessuna concezione che si contrapponesse a quelle di Marx e in generale allo spirito del marxismo. Marx lavorava all’analisi dei complessi fenomeni dell’economia capitalista, Engels, in opere scritte in uno stile facilmente intellegibile, non di rado polemico, chiariva le questioni scientifiche più generali e i diversi fenomeni del passato e del presente alla luce della concezione materialistica della storia e della teoria economica di Marx.
Engels fu non solo un grande dirigente rivoluzionario del proletariato, ma anche un illustre teorico, un classico del marxismo. Non c’è parte del marxismo a cui egli non abbia dato il suo originale contributo teorico. In definitiva, per usare le parole di V.I. Lenin, non è possibile comprendere il marxismo né è possibile presentarlo in modo completo senza tener presenti tutte le opere di Engels.
Importante e multiforme è stato il contributo di Engels alla sistemazione e allo sviluppo del marxismo nelle sue tre componenti. Egli argomentò la svolta rivoluzionaria apportata dal marxismo nel campo della filosofia, dell’economia politica e del socialismo, svelò i fattori che hanno determinato lo sviluppo storico del pensiero filosofico, formulò il problema fondamentale della filosofia e della lotta tra materialismo e idealismo, che ancor oggi costituiscono il principio metodologico di base nella lotta attuale contro le correnti idealistiche della filosofia borghese-revisionista.
Engels fu il primo a prospettare e a dimostrare le idee conduttrici, che si rivelano di una grande importanza attuale, a proposito dell’alleanza militante fra il materialismo dialettico e le scienze naturali, nonché a dare un esempio classico dello sviluppo creativo della dialettica materialistica generalizzando le scoperte delle scienze naturali.
Ad Engels si deve la trattazione materialistica delle fondamentali leggi e delle principali categorie della dialettica, che sviluppò e arricchì come scienza. Egli fece oggetto della dialettica non solo le leggi obiettive di sviluppo della natura e della società, ma anche le leggi della loro conoscenza, le leggi del riflesso della realtà nella coscienza dell’uomo.
Gli operai coscienti troveranno nelle opere di Engels le argomentazioni e le conclusioni di gran pregio e sempre attuali sul ruolo del lavoro, sulla dialettica delle forze produttive e dei rapporti di produzione, sui rapporti dialettici fra base e sovrastruttura, fra i fattori oggettivi e soggettivi nello sviluppo della società umana e nella preparazione della rivoluzione proletaria. Essi, nella lotta politica di classe, potranno far tesoro delle analisi e delle conclusioni di Engels a proposito delle contraddizioni del capitalismo e del carattere contraddittorio dello Stato borghese, delle leggi della rivoluzione proletaria, dell’edificazione della società socialista e comunista, delle relazioni e dell’interazione fra lo sviluppo della scienza e lo sviluppo della produzione e della tecnica.
Engels insegna ai rivoluzionari a non disgiungere mai la difesa delle idee rivoluzionarie dalla lotta per approfondire ulteriormente lo studio dei nuovi fenomeni ed avvenimenti,

allo scopo di approfondire ed arricchire ulteriormente in modo creativo la stessa teoria, per renderla attuale e porre in luce il suo valore.
Nell'interesse del proletariato, egli argomentò che il marxismo non è né deve essere considerato una delle numerose scuole socialiste, una delle alternative possibili, ma l'unica forma del socialismo scientifico, che esige di essere trattato e studiato come scienza. Solo sulla base dei principi del marxismo e della lotta per conservarli puri – come egli sottolineò – è possibile ottenere la compattezza del movimento rivoluzionario, la crescita del suo spirito combattivo e il coronamento della lotta rivoluzionaria.

Dicembre 2020

La redazione di Scintilla